

CONFERENZA DI ALTO LIVELLO SULLA TOLLERANZA E NON DISCRIMINAZIONE. (ASTANA 29 - 30 GIUGNO 2010)

Le attività svolte in Italia dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (U.N.A.R.) nel campo delle tutela delle minoranze e nel contrasto ai crimini motivati dall'odio

1) La tutela delle minoranze. Prevenzione e contrasto della discriminazione nei confronti dei Rom e dei Sinti

L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rivolto, sin dalla sua istituzione, una particolare attenzione ai problemi riguardanti il mondo dei Rom e dei Sinti, che nel loro insieme costituiscono la principale minoranza etnico-linguistica nell'Unione Europea. Le attività di questo Ufficio vengono svolte su base territoriale e sono diffuse su un network che si sviluppa ampiamente a livello locale.

Ad orientare l'attività in tale direzione ha contribuito in primo luogo l'esame delle segnalazioni di casi di discriminazione razziale pervenuti al Contact Center dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali. Tali casi si sono intensificati in questi ultimi anni ed hanno riguardato essenzialmente l'ambito dell'istruzione e dell'alloggio, settori particolarmente sensibili ai fini dell'integrazione sociale dei Rom e dei Sinti. In alcuni casi l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali ha contribuito in modo decisivo all'eliminazione della disparità di trattamento; in altri, riscontrando nei fatti segnalati ipotesi di reato, ha provveduto ad inoltrare comunicazione di notizia di reato alla Autorità Giudiziaria competente. Di particolare rilievo gli interventi nei confronti di Amministrazioni comunali, finalizzati a far rimuovere provvedimenti di natura discriminatoria o prassi amministrative contrarie al principio della parità di trattamento.

Significative anche le azioni di supporto all'associazionismo Rom e Sinti per garantire il diritto all'istruzione e riaffermare il divieto di pratiche di segregazione nel mondo della scuola, o consentire il libero accesso in pubblici esercizi a persone di etnia Rom e Sinti.

Sempre nell'ambito delle azioni volte a favorire l'integrazione delle popolazioni Rom e Sinti nel contesto sociale italiano, nell'ambito del "Piano per l'Anno europeo per le Pari Opportunità 2007" è stata inserita un'azione specifica volta alla elaborazione di un modello di intervento per il recupero dei minori di strada stranieri e Rom sfruttati e/o coinvolti in attività illegali, sulla base di *best practices* nazionali ed europee. Il progetto, denominato "La strada dei diritti", realizzato dall'associazione "Save the Children Italia)", aggiudicatario della procedura, ha rivolto, su specifica richiesta del Dipartimento per le Pari Opportunità, una particolare attenzione ai minori Rom, che nel nostro Paese subiscono pesanti discriminazioni e violazioni di quei diritti fondamentali riconosciuti sia dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sia dalla legislazione italiana, come il diritto all'istruzione, alla salute, alla protezione dallo sfruttamento sessuale e lavorativo, alla protezione dall'abuso e dalla violenza, all'unità familiare.

Si evidenzia inoltre che nell'ambito del "Quadro Strategico Nazionale dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013", il Dipartimento per le Pari Opportunità ha elaborato Piani di azione che prevedono importanti interventi strutturali a favore delle comunità Rom tramite il Fondo Sociale Europeo.

Si segnala infine che l'Italia partecipa ai lavori di "EUROMA - Network europeo per l'inclusione sociale dei ROM", coordinato dall'Autorità di gestione spagnola del Fondo Sociale Europeo. Il Network EUROMA è finanziato dalla Commissione Europea ed ha l'obiettivo di incrementare l'utilizzo dei fondi strutturali da parte delle istituzioni locali per azioni di inclusione sociale della comunità Rom.

Sul versante delle iniziative di sensibilizzazione, settore di intervento che l'Ufficio ritiene prioritario per la lotta contro i pregiudizi nei confronti dei Rom e dei Sinti, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali ha realizzato un progetto di particolare rilievo: la "Campagna Dosta" ("dosta" nella lingua dei rom significa "basta"), promossa dal Consiglio d'Europa e relativa alla lotta ai pregiudizi nei confronti dei Rom e dei Sinti attraverso una strategia globale di confronto e conoscenza reciproca.

Tale iniziativa è stata già diffusa con successo in cinque Paesi dell'Europa del Sud-Est: Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia ed Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. La realizzazione della campagna in Italia riveste anche un significativo valore simbolico, poiché l'Italia è uno dei primi Paesi dell'Unione Europea a dotarsi di questo strumento di sensibilizzazione che sinora ha prodotto eccellenti risultati.

Si tratta di uno strumento volto a favorire la rimozione nell'opinione pubblica dei luoghi comuni e dei pregiudizi nei confronti delle comunità Rom e Sinti attraverso una strategia globale di confronto tra queste comunità e la società cosiddetta maggioritaria; destinatari dell'iniziativa saranno giornalisti, insegnanti di scuole primarie e secondarie, studenti, imprenditori, *decision makers* per le politiche di inclusione sociale e rappresentanti delle istituzioni e dei servizi locali.

La campagna Dosta, ideata dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali con il contributo fondamentale delle principali associazioni di Rom e Sinti, verrà sviluppata in diverse azioni, alcune rivolte ad un pubblico più ampio e di rilievo nazionale, come le campagne mediatiche, altre rivolte a specifici gruppi e realizzate in alcune città italiane.

La campagna prevede inoltre un percorso di eventi itineranti, come concerti e mostre fotografiche, con l'obiettivo di promuovere la diffusione capillare su tutto il territorio italiano della conoscenza del mondo dei Rom e dei Sinti, incluse le sue espressioni culturali ed artistiche, con l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni locali sulle esigenze di questa popolazione: fra tali esigenze ci sono l'accesso al lavoro, i servizi socio-sanitari, le politiche abitative.

Seminari ed eventi sportivi costituiscono le altre iniziative in programma, unitamente ad altri importanti appuntamenti ideati nell'ambito della scuola e dei media.

2) I crimini motivati dall'odio

L'ordinamento giuridico italiano prevede una specifica tutela penale per il contrasto delle manifestazioni di razzismo e xenofobia, tra le quali rientrano tutte le manifestazioni di pensiero dirette alla diffusione di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico come pure l'istigazione a commettere atti di discriminazione o di violenza per motivi razziali, etnici e religiosi. Oltre alle fattispecie di reato sopra evidenziate, essa punisce la costituzione di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici o religiosi, oltre a prevedere una circostanza aggravante speciale per tutti i reati, se commessi per finalità di discriminazione o di odio razziale.

Anche nel campo della dialettica politica o in quella istituzionale il ricorso ad argomentazioni di tipo razzista o xenofobo può essere oggetto, se riveste rilievo criminoso, di valutazione da parte del giudice per la verifica di eventuali profili di illiceità penale. L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, qualora ravvisi nei casi sottoposti al suo esame gli estremi di fattispecie penalmente rilevanti, procede sistematicamente a darne notizia all'Autorità Giudiziaria.